

Dopo la bagarre in Regione Filippi si difende «falsificati fatti»

Non ci sta Fabio Filippi a passare per becero revisionista e dopo il clamore dedicato alla seduta del Consiglio regionale in cui i consiglieri del Pd hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro di lui, il consigliere regionale del Pdl chiarisce la propria posizione. Quello che mancava era in effetti la posizione di Filippi che aveva presentato una interpellanza in Regione per contestare il luogo scelto, nel dicembre scorso, per la commemorazione dei Fratelli Cervi. Per la cronaca la commemorazione si era svolta all'interno del poligono, ovvero nel luogo esatto in cui i sette fratelli Cervi e Quarto Camurri vennero trucidati. Ma tant'è: Filippi sottolinea come sia a suo dire una «vergogna che dopo 65 anni i figli e i nipoti dei martiri uccisi dai partigiani comunisti siano ancora alla ricerca delle ossa dei loro cari» e chiede a Errani di «rispondere nel merito, senza insulti, sulla questione di fondo: cosa intende fare la Regione per ricordare anche le migliaia di vittime ammazzate dai partigiani comunisti». In attesa della risposta di Errani arriva a Filippi quella dei grillini di Reggio. Secondo Matteo Olivieri, «la nuova bordata di Filippi contro la Storia reggiana supera ogni limite di decenza umana e mentale, nessuno, neanche il più becero missino in 65 anni aveva attaccato la famiglia di Gattatico. Filippi — prosegue Olivieri — si chiede: perché commemorare sempre i soliti (partigiani) e trascurare tutti gli altri (fascisti&nazisti)? E' necessaria una risposta o basta una risata?. Ancora: Filippi dice: Non si può seminare l'odio dopo 65 anni... Vero, quindi perché non star zitti e smetterla con queste farse?».



Fabio
Filippi (Pdl)